Venerdì 16 Dicembre 1910

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 2.5 (disegna però precedere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XV N. 301

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL GIORNALE MODERNO

fornire notizie che interessino o di-
iano i lettori e agitare idee: questo
compito fondamentale del giornale
derno.

giornali primitivi contenevano sol-
o notizie d'indole generale e nes-
avviso di pubblicità; essi erano
tti non per la massa del popolo —
quale erano resi inaccessibili, an-
dal loro alto prezzo — ma bensì
certe classi di persone interessate:
cipi, uomini di Stato, dignitari,
lesiastici, professori d'Università,
ndi commercianti.

o sviluppo dei giornali non proce-
di pari passo coll'istruzione del po-
o e col suo bisogno di essere infor-
o dei fatti della vita pubblica. Sol-
o nel 1600 l'arte tipografica fu
sa al servizio del giornale.

uesto ritardo fu cagionato dagli
ni che sempre i capi e gli uomini
Governo fecero per tenere il popolo
ano dalla vita pubblica. Nel 1572
Papa emanava due bolle contro i
vellanti» e i «gazzettanti», nelle
li questi erano minacciati della pena
marchio a fuoco e della galera.
pertutto i governanti sorvegliavano
eramente l'esercizio della profes-
e giornalistica: per pubblicare un
nale bisognava ottenere uno spe-
e permesso, e gli editori erano con-
nati a gravi pene pecuniare e cor-
ali quando osassero offendere le
orità. Nel mezzo del secolo XVIII,
ndo un giornalista di Colonia pub-
to un articolo poco rispettoso verso
e di Prussia, il Consiglio della città
hiamò dinanzi a sè e, per punirlo,
fece gittare sulla faccia da un servo
giornale ridotto in pezzi.

il disprezzo pei giornalisti, che
or oggi qua e là perdura, ha ap-
to la sua origine in quell'antico
rezzo e timore dell'opinione pub-
a. «I Governi dispotici — scrive
az von Holtzendorff — volevano o
i e approvazioni o silenzio».

Con la Rivoluzione francese s'iniziò
periodo di vita lotta per la libertà
a stampa, e nel 1848 tale libertà
consacrata nelle Costituzioni di quasi
i gli Stati.

l grande giornale moderno, quando
un organismo economico indipen-
te, e non sostenuto col denaro di
partito, ha bisogno per vivere degli
oitu della *réclame*.

Nel medio evo le mercanzie si gri-
en dai banditori; e quell'uso non
ncora del tutto sparito: basta ri-
dere i venditori di fiammiferi e di
oali, i canciaiuoli, i pescatori olan-
i che vendono le aringhe affumicate,
arrotini.

nche, anticamente, gli ordini delle
orità, le *gride*, eran notificate al
bblico per mezzo dei banditori.

poco a poco, col diffondersi del-
truzione nel popolo, alla voce del
ditore si venne sostituendo l'avviso
ccato sulla facciata delle chiese o
pubblici edifizi.

precursore dei moderni sistemi di
blicità fu un Francese, sebbene poi
Francia sia rimasta in questo campo
to indietro ai paesi anglo-sassoni.
Parigi, nel 1630, il medico Teofrasto
audot istituì un *Bureau d'adresse
de rencontre*, una specie d'ufficio
nformazioni, dove trovavasi un re-
ro nel quale ognuno, pagando una
a somma, poteva scrivere la sua
rta o la sua richiesta, e poteva
ere se non vi fosse già l'offerta di
ch'egli desiderava.

Nello stesso periodo di tempo anche
iornali politici cominciarono a pub-
are avvisi: la *Vossische Zeitung*
1720, aveva già due pagine intere
nserzioni a pagamento. Per coloro
non potevano pagare l'alto prezzo
bbonamento dei giornali politici,
sero allora in Germania gli *Intelli-
genzblätter*, fogli di notizie (dal signi-
to inglese della parola *intelligence*
notizia, avviso), nei quali si trova-
o offerte di acquisti e di vendite,
unzi di matrimonio, di nascita e di
te, bullettini mercantili, fatti di
naca giudiziaria.

Un monopolio di Stato

Governi come s'eran fatto pagare
ai caro il permesso di pubblicare i
nali *politici*, pur riservandosi il
tto della censura e della pubblica-
e gratuita dei loro avvisi ufficiali,
non appena videro fiorire gl'*In-
genzblätter*, stesero su loro le mani.
Prussia, Federico Guglielmo I, nel
naio del 1727, monopolizzò senza
o l'industria di quei *fogli* e stabilì
soltanto in essi potessero pubbli-
si avvisi di compra-vendita o di lo-
ione. Gl'introiti di siffatto mono-
o eran devoluti a favore dell'orfa-
rofio militare di Potsdam.

Grave fu il danno che ne derivò ai
rnali politici, i quali si trovarono
privi di una fonte di guadagno,
già cominciava a rendere larga-
nte. Ad essi restò solo il diritto di
bblicare annunzi di libri.

Ciononostante i giornali politici con-
uarono a svilupparsi e a diffondersi.
tanto che il pubblico sentiva sempre
più viva la necessità di ricorrere per
i suoi avvisi alla loro larga pubblicità.
L'amministrazione dell'orfanotrofio mi-
litare compresa tale necessità per-
mise ai giornali politici di pubblicare
avvisi dietro pagamento d'una tassa.

Nel 1849 il *Governo* prussiano, in
omaggio al disposto dell'art. 24 della
Costituzione, abolì il monopolio della
réclame, dichiarandolo una forma d'im-
posta indiretta non più adatta allo
spirito dei tempi. Del resto, quel mo-
nopolio fruttava ben poco: dal 1844
al 1848 l'orfanotrofio militare aveva
incassato soltanto 41,890 talleri (1 tal-
lero = circa L. 3.75), somma che *oggi*
un solo giornale tedesco di media ti-
ratura guadagna con le inserzioni di
un anno.

I grandi giornali

Per soddisfare alle esigenze sempre
crescenti del pubblico, il giornale do-
vette ingrandirsi sempre più: le fer-
rovie, il telegrafo, il telefono, vennero
a offrirgli nuovi mezzi per la rapida
raccolta delle notizie: le macchine ti-
pografiche rotative gli permisero una
tiratura di 50 mila copie in un'ora.

Le spese, naturalmente, crebbero in
proporzione, divennero enormi. Soppe-
rirvi *con gl'incassi degli abbonamenti
e della vendita non sarebbe stato* pos-
sibile. Soltanto le inserzioni a paga-
mento potevano venire in aiuto agl'im-
prenditori, ed infatti ormai può dirsi
ch'esse costituiscano la base finanzia-
ria, indispensabile, del giornale. L'ab-
bondanza delle inserzioni mette il gior-
nale in condizioni di essere redatto
bene, e una buona redazione, accre-
scendo il pregio e la diffusione del
giornale, aumenta la quantità delle in-
serzioni: è un'influenza reciproca, un
rapporto in cui la causa diventa ef-
fetto e l'effetto ridiventa causa, in una
specie di circolo vizioso.

Alcuni esempi

Diamo alcuni esempi pratici, per di-
mostrare quale parte essenziale rap-
presenti la *réclame* nella vita di un
grande giornale moderno.

Nei prospetti statistici pubblicati
dalla *Neue Freie Presse* di Vienna in
occasione dell'Esposizione mondiale del
1873, si legge che il bilancio ordinario
di quel giornale portava, con una ti-
ratura di 35 mila copie, una spesa
annua di 1,235,000 fiorini (1 fiorino =
L. 2.10), ripartiti nel modo seguente:
carta, 500,000 fiorini; tipografia,
120,500; allo Stato, per tasse e per
spedizione postale, 262,000; stipendi
ai redattori, 250,000; salari, 45,000:
ai rivenditori, 5000; gratificazioni e
percentuali 25,000; illuminazione e
riscaldamento, 7500; servizio di scu-
deria, 10,000; spese varie, 20,000.

Il che significa che ogni esemplare
del giornale costava 30 fiorini all'anno
Ora poichè il prezzo d'abbonamento
era di 18 fiorini, restava una differen-
za in più nella spesa di 12 fiorini al-
l'anno per ogni esemplare, la quale
differenza pari al 40 0/0 doveva essere
degl'introiti della *réclame*.

Anche più impressionanti sono le
cifre che i proprietari delle *Münche-
ner Neuester Nachrichten* pubblica-
rono in occasione del venticinquesimo
anniversario della fondazione del gior-
nale. Secondo quelle cifre, nel 1900, la
spesa giornaliera complessiva era di
7400 marchi (1 marco, lire 1.25) cioè
di 666.000 marchi ogni trimestre. Il
prezzo di abbonamento trimestrale era
di marchi 2.50: e poichè nel 1900 il
giornale aveva una tiratura di 95 mila
copie, si ricavarono dagli abbonamenti
237,500 marchi ogni trimestre. Si ave-
va *quindi* nella spesa una differenza in
più di 428.500 marchi ogni trimestre
e di 4760 marchi ogni giorno. E, fa-
cendo il calcolo a percentuale, trovia-
mo che il 35,7 per cento delle spese
era coperto dagli abbonamenti; al re-
sto o al guadagno dei proprietari
provvedevano gli avvisi a pagamento.

Quasi le stesse proporzioni si riscon-
trano nel bilanci della *Koelnische
Volkszeitung*.

Il *Times*, il quale può tuttora con-
siderarsi come un principe dei gior-
nali moderni, pubblica ogni giorno da
60 a 80 colonne di avvisi.

Se guardiamo i bilanci delle grandi
case industriali e commerciali, possia-
mo avere un'idea approssimativa delle
somme enormi che si spendono per la
réclame. A Londra, la fabbrica di sa-
poni Pear ha speso in sette anni oltre
1,500,000 franchi, e la fabbrica di pil-
lole medicinali Holloway spende ogni
anno 1,000,000 di franchi. Rudolf Hert-
zog, noto proprietario di grandi ma-
gazzini di mode a Berlino, ha dichia-
rato. «Il primo anno spesi per la
réclame sui giornali 1000 marchi, e
le mie vendite salirono a 30.000 mar-
chi. L'anno seguente ne spesi 30,000,
e le mie vendite crebbero a 100.000
marchi. Ora spendo ogni anno
400,000 marchi e vendo per parecchi
milioni di marchi, con un guadagno
in proporzione».

Ciò che costa un giornale

I direttori dei giornali, dal loro
canto, per assicurare agli avvisi una
larga pubblicità ed efficacia, rivolgono
tutti i loro sforzi ad accrescer la dif-
fusione del giornale, rendendolo inte-
ressante con tutti i mezzi forniti dal
moderno progresso.

L'autore ricorda che la «Koelnische
Zeitung» fu il primo giornale che, il
5 ottobre 1840, pubblicò un telegram-
ma. Essa, prima che s'inventasse il
telegrafo, aveva istituito un servizio di
corrieri *esclusivamente per* suo uso e
una stazione di piccioni viaggiatori per
la più rapida trasmissione delle notizie
della Francia e dell'Inghilterra. Oggi,
essa, oltre ad avere un servizio d'in-
formazioni telegrafiche dalle principali
città di tutto il mondo, è in diretta
comunicazione con Berlino per mezzo
di un suo filo riservato, il quale, col
sussidio degli altri fili comuni, le per-
mette di ricevere fino a ventimila
parole di resoconto parlamentare.

Inoltre la *Koelnische Zeitung* è uno
dei pochi giornali che si stampino o-
gni giorno in quattro edizioni l'una
dall'altra completamente diverse. Esce
quindi 24 volte alla settimana la (do-
menica in Germania, non si pubblicano
giornali) e *il suo* contenuto annuale
potrebbe riempire 112 grossi volumi
in-ottavo

Hölscher, nel suo libro *Die Zeitun-
neg*, ha fatto il calcolo che ogni gran
de giornale tedesco *spende* annual-
mente circa 600,000 marchi per tele-
grammi, compreso l'onorario dei cor-
rispondenti e che il *Times*, durante
l'insurrezione *cinese*, ha speso per te-
legrammi 625.000 franchi, e durante
la *guerra contro* i Boeri una somma
anche maggiore.

I giornali francesi

Se confrontiamo i giornali inglesi e
tedeschi *col giornali della Francia e in*
generale dei paesi lattini, troviamo che
in questi lo spazio occupato dagli av-
visi *è piccolissimo*.

Ma questa mancanza d'inserzioni a
pagamento, nei giornali francesi, è se-
condo l'autore soltanto apparente. Molti
articoli, specialmente finanziarii, pur
sembrando disinteressati, sono invece
pagati, ed il lettore, che non sa di
trovarsi avanti una réclame masche-
rata, è tratto disonestamente in in-
ganno.

A *sostegno di siffatta asserzione*, il
Posse ricorca ciò che il deputato Vallé
scrisse nella relazione dell'inchiesta
per l'affare del Panama. «Prima i
giornali avevano un carattere esclu-
sivamente politico; ora invece son di-
venuti stromenti di guadagno, e lo-
dano, biasimano o tacciono secondo
l'interesse di coloro che li tengono al
loro servizio. *Gli articoli finanziari*
non sono altro che una forma larvata
di «réclame».

E nella «Grande Encyclopédie, al
vocabolario «La Presse» si legge:
«Due sono le forme giornalistiche di
pubblicità per gli affari industriali e
commerciali: la «réclame e l'avviso».
A questo ordinariamente è riservata la
quarta *pagina*, quella invece *si intro-
mette* dappertutto, nella terza, nella
seconda, nella prima pagina e si tra-
aveste in tutte le fogge, persino in ar-
ticolo di fondo. Essa cerca di attirare
il più possibile l'attenzione del lettore,
senza però fargli sospettare che si
tratti di un avviso pagato. Quando
prende la forma di articolo di fondo,
è *pagata molto cara*; in un *giornale*
molto diffuso può costare 10 mila lire.

Il suo posto ordinario è nella ru-
brica degli *Echos*, ed allora si paga
da 25 a 40 *lire la riga*. Talvolta essa
occupa una rubrica speciale. Le noti-
zie che riguardano nozze, feste da ballo,
ricevimenti, come anche certe critiche
letterarie o teatrali, spesso sono pa-
gate».

Inoltre molti giornali francesi cercan
di acquistare lettori soddisfacendo ai
loro più bassi istinti di malsana cu-
riosità *col racconto minuzioso di ogni*
delitto e di ogni vergogna.

Questi metodi giornalistici disgra-
ziatamente si vanno diffondendo: nep-
pur l'Inghilterra, la terra classica del
giornalismo conscio dei suoi alti do-
veri, ne è ormai immune.

E' da augurarsi che il pubblico rea-
gisca; ma tale augurio appare assai
difficile ad avverarsi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 15.

L'interrogazione dell'on. Pozzato sul Magistrato Ronca

Pozzato interroga circa gli incidenti
avvenuti al Tribunale di Rovigo.

Guarracino sottosegretario alla Giu-
stizia risponde che un sostituto procu-
ratore del Re pubblicò delle accuse
a carico dei magistrati di quel Colle-
gio e che questi alla lor volta mossero
accuse a lui.

Per tali accuse pendendo un pro-
cesso, il sostituto procuratore del Re
quanto il presidente del Tribunale
sono stati allontanati da Rovigo.

A carico del sostituto per una pub-
blicazione che costituiva un atto di
insubordinazione e del presidente per
alcune mancanze, furono anche presi
provvedimenti disciplinari.

A tutto ciò la persona del deputato
del collegio resta tuttora estranea.

Pozzato. Ringrazio l'on. Guarracino
delle cortesi parole per me: non temo
le malignazioni del Ronca ed anzitutto
mi domando: chi è costui?

Beltrami. Chi è? (ilarità).

Pozzato. Dico subito che il Ronca
ebbe venti trasferimenti in nove anni
e fu accusato più volte per fatti gravi
dai giornali e non smentì mai le
accuse e non diede querela.

Presidente. Ma questo non c'entra.

Pozzato. Io devo delineare la figura
morale di codesto magistrato.

Voci all'Estrema: Parli! Parli!

Pozzato. I fatti valgono più delle
parole e citerò così qualche fatterello.

Treves Sentiamo.

Pozzato. Il Ronca, ad esempio una
volta presentò una signora, che non
era sua moglie, ma che era anzi un po'
libera, a gente che egli doveva rispet-
tare.

Podrecca. Non ci sarebbe poi del
gran male.

Pozzato. I magistrati di Rovigo
hanno receduto dalle querele sporte
perchè, probabilmente, sono poveri e
forse non potevano sostenere le spese
di un processo e forse anche perchè
hanno subito delle pressioni.

Guarracino. E' in corso un giudi-
zio e conviene attenderne l'esito. A
chiunque risulterà colpevole si appli-
cheranno adeguate punizioni.

Pei medici dentisti

Si approva il disegno di legge sul-
l'obbligo della laurea in medicina e
chirurgia per l'esercizio della odon-
toiatria.

Il bilancio dell'Istruzione

Callaini invita il Governo a prov-
vedere che le condizioni dei professori
del ginnasio inferiore siano parificate
quelle dei professori del ginnasio
superiore.

Romussi invita il ministro a prov-
vedere alla sperequazione dei profes-
sori del ginnasio inferiore.

Svolgono ordini del giorno *Cornag-
gia*, Turati, Cavagnari e Martini.

Credaro assicura che terrà conto dei
voti di tutti.

Infine tutti i capitoli sono approvati.

SENATO

Casana svolge una proposta di legge
intesa ad obbligare i comuni a prov-
vedere le indicazioni stradali. Domanda
che sia presa in considerazione. La
domanda è accolta.

Si approvano senza discussione i ca-
pitoli del bilancio degli Esteri.

Si approva poi la legge per il *rior-
dinamento* delle scuole all'estero.

Cavalli raccomanda che alla nomina
del direttore centrale delle scuole ita-
liane all'estero sia provveduto in modo
stabile anzichè a mezzo di incarichi.

Di San Giuliano terrà nella dovuta
considerazione la raccomandazione.

La famosa questione delle convenzioni

Dieci progetti

Roma 15 — Si è riunita la Com-
missione eletta sabato scorso dagli uf-
fici per l'esame dei dieci progetti *mi-
nisteriali* sui servizi marittimi.

Erano presenti quindici commissari.
E' stato eletto presidente l'on. Abi-
gnente, all'unanimità, dopo una vota-
zione in cui l'on. Aguglia aveva ripor-
tato alcuni voti e dopo una dichiara-
zione dello stesso on. Aguglia di riti-
rare la sua candidatura dalla presi-
denza.

La Commissione ha discusso l'ordine
dei lavori. L'on. Cao-Pinna ha soste-
nuta l'opportunità di nominare delle
sottocommissioni con l'incarico di esami-
nare ciascuna un gruppo di progetti.
L'on. Abignente si è dichiarato con-
trario alla ripartizione dei lavori. L'on.
Orlando ha appoggiato la proposta
Cao-Pinna con la modificazione Fiam-
berti. Si decise di aprire intanto la di-
scussione generale, riservandosi di ve-
dere in appresso se sia opportuno in-
caricare dello studio dei progetti *sin-
goli* commissari oppure delle sotto-
commissioni.

Un incidente al confine eritreo

Roma 13 — La *Preparazione* ha
dall'Asmara che Ras Tesamma, capo
della Reggenza, ha presentato al Conte
Colli di Felizzano, in nome del suo
Governo le scuse all'Italia per le razzie
di Edd, chiedendo la nota dei danni
subiti dalle popolazioni a noi soggette
per poterle indennizzare.

Si tratta di un sconfinamento di
bande abissine nell'Eritrea, avvenuto
qualche tempo fa, a scopo di preda.
Dal Governo di Colonia vennero subito
truppe contro i razziatori, ma questi
si erono già ritirati. Vennero allora
iniziate trattative diplomatiche di cui
venne annunciata ora la *felice solu-
zione*.

Il disarmo e l'Italia

Si assicura secondo notizie ufficiose
provenienti da Roma che il Governo
italiano trasmise all'ambasciatore a-
mericano la risposta alla proposta del
*Presidente Taft per un disarmo inter
nazionale*.

La risposta assicura che l'Italia è
favorevole alla convocazione di una
conferenza internazionale e si impegna
a prendere in considerazione tutte le
proposte di disarmo che venissero
fatte dai rappresentanti di tutte le
grandi potenze.

Il bollettino del colera

Roma 15 Stef — Dalla mezzanotte
del 13 alla mezzanotte del 14 corrente
sono pervenute le seguenti denuncie:
Ad Elena un caso e nessun decesso
a Francavilla Fontana un caso e nes-
sun decesso a Grottaglie tre casi e
nessun decesso ad Altavilla Salentina
un caso e nessun decesso a Palermo
manicomio tre casi e nessun decesso.

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11

Cronaca del Friuli

Da Palmanova

Seduta di consiglio

14 (Rit) — Ieri si riunì il nostro
consiglio per discutere un lungo ordi-
ne del giorno nel quale erano compre-
se questioni di vitale importanza.

Si approvarono i miglioramenti alle
levatrici, quelli delle guardie campe-
stri e di altri dipendenti del Comune.
Inoltre si elesse quale membro del
consiglio ospitaliero il dott. Giuseppe
Rea.

Venne ampiamente discusso il rego-
lamento organico per il servizio sani-
tario venne respinto con 11 voti con-
tro sette voti favorevoli.

Il Consiglio si occupò anche di una
delibera municipale riguardante l'as-
sicurazione del personale salariato
respinto dalla Giunta Prov. Amm.
decidendo di insistere presso l'ente
provinciale per l'approvazione.

Si approvano senza discussione vari
impostamenti di fondi, cioè L. 250 per
l'acquisto d'una carrozzella per il tra-
sporto delle salme dei bambini, L. 2000
per la formazione d'un fondo per la
derivazione del Rivolo Ledra in fra-
zione di Jalmicco, L. 700 per il cen-
simento della popolazione, L. 100 alla
Unione Commercianti, L. 300 per l'e-
sposizione bovina 1911.

Infine viene approvato a grande
velocità il bilancio per l'anno 1911.

Da S. Leonardo

Scoperta d'una fabbrica clandestina d'acquavite

Ieri mattina dalle parti di *Fienile*
presso S. Leonardo venne scoperta dal
brigadiere di queste guardie di Fi-
nanza, signor Enrico Cori e dalla
guardia Azza, una fabbrica clandesti-
na di acquavite cui erano adibiti pa-
recchi individui i quali appena avver
titi i funzionari si diedero alla fuga.

Fuggendo lasciarono nelle mani delle
guardie la macchina distillatrice e
tutti gli attrezzi della lavorazione del-
l'alcool che vennero sequestrati.

Intanto si indaga per scoprire chi
siano i fuggitivi fabbricatori di alcool.

Da Fanna

Abolizione delle regalie di Natale

Gli esercenti in coloniali di questo
Comune nonchè i *fornai tre anni* fa
tentarono di mettersi d'accordo per
abolire le regalie natalizie e devol-
verne l'importo alla Congregazione di
Carità. Si fece anzi un'adunanza in
una sala Municipale, ma per le diver-
sità d'idee dei convenuti non si potè
concludere nulla e della cosa non si
parlò più.

Oggi per l'iniziativa dell'esercente
Antonio Moro si ricostituiva l'agita-
zione e pare anzi che sia bene avviata.
Ancora per iniziativa del signor Moro
si raccolgono le firme degli esercenti
e si è già costituita una commissione
composta di tre persone e cioè del
signor Antonio Moro, del Pres. della
locale Congregazione di Carità, signor
Marco Stelon e del Consigliere Comu-
nale Signor Marco Toffolo.

Domenica 11 la Commissione rac-
colse presso gli esercenti le prime of-
ferte che salirono alla cifra di L. 163
da destinarsi ai poveri.

Ecco l'elenco delle oblazioni:

Giuseppe Marus L. 30, Pietro Ur-
dich 30, Vincenzo Caprioli 20, Catte-
rina Mion 20, Luigia Marus 10, Osval-
do Zanetti 10, Adele Calligaro 8, An-
gelo Mion 8, Sante Ret Nuvilio 7,
Antonio Moro 7, Luigi Amat 5, Ame-
rico Amat 5, Francesco Rosa 3, An-
gelo Petrucco detto Toffolin 0.00. —
Totale 163.

Vada una lode ai componenti la
Commissione ed un ringraziamento
agli esercenti che contribuirono a fa-
vorire la filantropica iniziativa.

Da Gemona

Adunanza Magistrale

Oggi, alle ore 10 ant. molti maestri
dei *distretti di Gemona-Moggio* si adu-
narono in un'aula del palazzo scola-
stico, gentilmente concessa per discu-
tere sull'ordine del *giorno* proposto
dall'Associazione magistrale friulana.
Numerose furono pure le adesioni a
questa assemblea. Procedutosi alle no-
mine delle cariche furono eletti a
consigliere provinciale il sig. Addo
Salvadori e a segretario il sig. Fac-
chini Lorenzo.

Da Tolmezzo

La minaccia di una frana

Dalla frazione di *Cazzaso* si comu-
nica che una frana minaccia di preci-
pitare dai monti lungo la strada Tol-
mezzo-Paluzza. La popolazione è viva-
mente allarmata.

Detta frana che sovrasta al paese
si è staccata percorrendo un tratto di
circa 20 metri.

Il nostro Municipio, informato ha
inviato sul luogo un ingegnere.

Da Buia

Non habemus pontificem

15 — Ieri alle 14 si riunì il Consi-
glio Comunale per nominare il Sindaco
e un assessore e per trattare diversi
altri oggetti.

Non essendo stato fra i Consiglieri
alcuno accordo sulla nomina del loro
capo, la seduta si mutò tosto in alza-
ta e tutti ritornarono alle loro case
pensando forse alla fragilità delle
cose umane:

Ah! come *povera e nuda vai
filosofia*.

Da Pontebba

Tenta uccidersi con un temperino

Ieri mattina a Pontebba l'operaio
Pasi Antonio di anni 34 da Faenza,
tentava di uccidersi con un temperino.

Persone accorsero per tentare di
trattenerlo, ma egli continuava a
darsi dei colpi, finchè sopraggiunta
la questura fu fatto accompagnare
col treno fino al nostro ospedale.

Le ferite sono leggere. Il Pasi fu
giudicato guaribile in una decina di
giorni.

D'oltre confine

Nuovi pericoli per la facoltà italiana in Austria

Le aspre ostilità degli sloveni

Gli sloveni, cogliendo il pretesto della
crisi ministeriale, hanno deciso di im-
pedire che sia ripresa la discussione
del progetto di legge per la Facoltà
giuridica italiana.

I deputati italiani sdegnati ricorsero
all'*intervento del Governo e dei gruppi*
tedeschi senza però riuscire a smuo-
vere gli sloveni dal loro proposito e
perciò il progetto della Facoltà italiana
corre pericolo di restare incagliato alla
Commissione del bilancio ove gli slo-
veni intendono di impedire che si con-
duca a termine anche la prima lettura
del progetto stesso dichiarando che
ora, dopo lo *scoppio della crisi, non*
si sentono più impegnati dall'accordo
precedente.

La Facoltà Italiana però non è una
questione urgente e perciò non intendo-
no affatto di ammettere che essa venga
rimessa ora in discussione.

I deputati italiani si riunirono e de-
cisero, in vista dell'inevitabile nuovo
aggiornamento della *discussione* sul
progetto della Facoltà italiana di vo-
tare contro il bilancio provvisorio.

Un regicida condannato per lesa maestà

Trento 11 — Oggi, davanti al Tri-
bunale, si è svolto un processo poli-
tico che ha destato vivo interesse. Era-
no imputati di lesa maestà: Eligio
Zanon, Luigi de-Carli, entrambi tren-
tini, Vittorio Zilio di Vicenza, i quali
alcune notti fa all'hôtel Rebecchino
stracciarono un quadro «réclame con
le figure dei sovrani europei, sfregian-
do quella dello *Imperatore d'Austria*
e dello Zar. Al dibattimento le circo-
stanze rimasero attenuate. Il procura-
tore di Stato chiese per lo Zilio anche
l'estradizione. Il Tribunale assolse lo
Zanon ed il De Carli e condannò lo
Zilio a sei settimane di carcere duro.

Il busto di Pietro Zorutti

Gorizia 16 — Alla presenza del
fonditore signor Broili, dello scultore
Piccini, *del segretario della società di*
abbellimento Progresso, sig. Gianvit-
torio Quaini e del direttore sociale si-
gnor Antonio Bisiach, di molte signore
e di signori, ci fu la fusione del busto
di Pietro Zorutti, busto che, come si
sa, sorgerà a Gorizia per iniziativa
della società d'abbellimento Progresso
e col contributo di privati, di comuni
e di corporazioni. Il *lavoro di fusione*
fu compiuto egregiamente.

Le delizie della burocrazia

Il quasi anonimo *Cri*, scrivendo sulla *Patria a proposito delle riforme desiderate* a miglioramento dei servizi amministrativi delle Prefetture, ce ne ha presentata una magnifica, e noi l'abbiamo presa per la coda.

E tanto per cominciare correggeremo una inesattezza *sfuggita* al detto quasi anonimo *Cri* proprio sul principio del suo non breve articolo. Dice *egli infatti che le* Prefetture sono diventate, col tempo, Uffici burocratici. Noi vorremmo sapere in quale aurea età le Prefetture non sieno state uffici eminentemente burocratici. Noi le abbiamo desunte «talis et qualis» dalle consorelle francesi; le abbiam fatte passare per le trafile del «piemontesismo, e poi così confezionate — merce *straniera* con marchio nostrano — le abbiamo regalate alle sessantanove province del regno novello.

Ebbene, nella prima metà dello scorso secolo, un romanziere immortale *scriveva* uno *studio sugl'impiegati* del 1825; opera viva oggi com'allora che nacque, tanto vi si rispecchiava la vita stizzosa e il lavoro vano dei pubblichi uffici. *In* quel *libro* Onorato Balzac, faceva, impersonato nel capo sezione Rabourdin, la critica profonda, sagace, spietata della burocrazia incoppante e costosa, dei protezionismi, che dico, del nepotesimo che sgoverna dai Ministeri, della guerra che si combatte dai peggiori contro i migliori.

E Rabourdin che voleva una riforma dei *servizi*, che li rendesse più semplici; una diminuzione d'impiegati che togliesse al governo e quindi ai contribuenti spese inutili e non piccole; Rabourdin che *in* un *saggio* aveva esposte il modo d'attuare le sue ardite idee, a favore dello Stato, contro l'interesse di qualche ostrica degli uffici; dovette, frantumato dalla macchina burocratica, *far le valigie e piantare* la greppia.

Ebbene; da quasi cent'anni ad oggi gli uffici rimangono afflitti dal cancro burocratico; e le stesse grandi riforme oggi vantate e pretese come dovesser d'un tratto sanar le piaghe, furono già tanti anni difese inutilmente, anche da uomini d'insigne ingegno e di sagacia *frasi* inarrivabile.

Tuttavia, i buoni propositi, sono sempre lodevoli, e le confessioni che i pazienti fanno dei loro mali vanno tenute in gran conto. Spigoliamo dal lungo e spesso non chiaro articolo sopracennato le questi seguenti.

«Non possiamo sorvolare sul lavoro «superfluo» imposto dalla funzione di *vigilanza*. A che serve ed è legittima la vigilanza sui comuni capoluoghi di provincia?

«Quante deliberazioni peccanti nella forma (pazienza questo) e nella sostanza (sic!) non vengono munite dal visto in omaggio alle necessità politiche?

«Il funzionamento che esamina la deliberazione ed il Prefetto che l'approva vedono forse tutto quanto si nasconde dietro di essa? E l'emanazione di circolari e d'istruzioni (stampate a volte su bollettini che non arrivavano mai) pongono forse riparo allo «sfacelo dei servizi comunali, a tutte le irregolarità ed alle deficenze degli uffici Comunali?

Ecco: noi, per tutto l'oro del mondo non avremmo mai creduto che l'acume e la lunga vista degl'impiegati amministrativi, perocchè si parla di essi, arrivasse a tal segno; e che la loro ponderosa opera fosse di cotanta pubblica utilità.

Ma, purtroppo, l'incredibile è spesso vero!!

Tiriamo avanti:

«La massima *funzione* dei consiglieri raccolti in collegio (cioè nel Consiglio di Prefettura, che non si «raccoglie» mai) riguarda l'esame, dal punto di vista amministrativo giuridico, dei conti consuntivi degli enti «antarchici» i quali benchè siamo antarchici sono sottoposti a tutela; conti che vengono passati a tale disanima dopo che l'Ufficio di ragioneria ne controllò «l'essenza» contabile». Noi conoscevamo molte essenze e apprezzavamo anche quelle care alle nostre signore, ma giuriamo che per la prima volta ci è capitato di far la conoscenza di questa. Desumiamo non di meno anche noi l'essenza dal periodo più sopra citato.

Anche quando il Consiglio di Prefettura si raduni ed esamini il conto, l'«*essenza*» del *conto medesimo* l'ha già estratta l'ufficio di Ragioneria; onde poco rimane da fare agli altri; ma i consiglieri in altre faccende affacendati «lasciano» il giudizio dei consuntivi nelle mani (sic) di Uffici incompetenti per le consegnenze giuridiche».

Cosicchè la «massima funzione» dei consiglieri sta nelle mani, per usare l'amena metafora, di uffici che essi non dirigono.

Questo fatto mi ricorda un aneddoto curioso di un pittore rinchiuso in un manicomio, un Michelangelo Buonascopa qualunque il quale giuocava sui quattro vangeli che il *suo* più bel quadro la «Trasfigurazione,» l'aveva fatto Raffaello.

A diminuzione di queste fatiche degli impiegati amministrativi si dovrebbe istituire un nuovo ufficio, visto che ce ne sono pochi, una specie di *Cancelleria*, con impiegati «d'ordine», i quali «istruissero» le pratiche, da sottoporsi allo spolvero dei segretari; affinchè questi, gravati come sono da tanto lavoro che non fanno o fanno fare agli altri, avessero la possibilità di «prepararsi» alle importanti funzioni giurisdizionali e consultive. In altre parole, di studiare in ufficio. Ed è giusto che il contribuente paghi migliaia di franchi ogni anno, a questi impiegati, perchè chi sa che dopo venti o trent'anni di sinecura, possano rendere la bell'anima a Dio, dottori in diritto amministrativo, arche di scienza nell'interesse statale!

Noi fino adesso avevamo riguardo — e lo confessiamo in buona fede, — che si pagassero gli impiegati in ragione del lavoro fatto; ma i tempi mutano e noi abbiamo il torto di non mutare con essi. Oggi si pagano gli impiegati perchè le loro più importanti attribuzioni le affibbino ad altri; domani li pagheremo perchè si «preparino» in ufficio a diventar buoni impiegati ed a passar esami.

E in tutto questo sta la riforma proposta. Non riduzione necessaria di organici troppo numerosi; non impellenti sfondature di servizi superflui e nella loro utilità ridicoli; non trasformazione «ab imis» degli istituti di *vigilanza* e *tutela*, andando al sodo, cioè ai soldi dei contribuenti e dando fuoco alle vane ed eludibili formalità d'una burocrazia miope, (vedi sopra), non diminuzioni di commissioni, di collegi, di giunte, per rinsaldare la *responsabilità* e la *sapienza* dei preposti; ma i soliti giochi di fusione e spartizione, i soliti parti di divisioni e divisioncelle perchè ogni ambizione abbia il suo stallo, ogni anima pigra la sua nicchia quieta.

Se Rabourdin tornasse arretrerebbe inorridito.

E nell'articolo che esaminiamo ci spiace aver rilevato che nella G. P. A. in sede di contenzioso «l'elemento elettivo non *giova* all'*imparzialità* dei giudizi». *Cri* non ispiega il perchè, ed è male; giacchè i contribuenti saprebbero che le persone gentili che si prestano all'opera amministrativa gratuitamente sono inutili se non peggio, e *danno quasi ombra* ai membri non elettivi o pagati.

Molt'altre cose ci sarebbero da rilevare; ma questo basti a far comprendere come e quanto lavori la gran parte degli impiegati amministrativi e a quali fini tendano le proposte riforme; delle quali il nostro Rabourdin, disinteressata anima ingenua, non avrebbe neanche concepita l'esistenza, o l'essenza, come dice il più volte citato, quasi anonimo *Cri*.

l. s.

Cronaca Provinciale

Da Pordenone

Albero di Natale

La geniale festicciola dell'Albero di Natale pei bambini di quest'Asilo V. E. II, che diventa tradizionale per merito speciale della sua Direttrice, gentil signorina Adina Galvano, avrà luogo al nostro Teatro Sociale domenica 18 corr. alle ore 15 con l'intervento della banda musicale di Torre.

CRONACA DI UDINE

Per gli studenti in ritardo di iscrizioni

La quistione pel ritardo delle iscrizioni degli studenti che preoccupava non poche famiglie, perchè si faceva perdere un anno di studi a giovani, egregi, mercè l'intervento degli onorevoli Pini, Bacchelli ed Agnini, crediamo sia stata risolta completamente in favore degli studenti. Diciamo risolta in favore degli studenti perchè il Ministro della Pubblica Istruzione interpellato in proposito ha risposto che si rimette al Rettore; il che vuol dire rimuovere tutti quegli ostacoli che si opponevano all'accettazione delle iscrizioni stesse.

Infatti dalla R. Università ci perviene il comunicato seguente:

«Gli onorevoli deputati Bacchelli, Pini e Agnini che si erano vivamente interessati presso il Ministro in favore degli studenti in ritardo di iscrizione hanno ieri spedito al Rettore il seguente telegramma:

«Ministro rimette in lei accettazione iscrizioni. Siamo lietissimi darle questo buona notizia.

Bacchelli, Pini, Agnini».

E noi siamo lieti che sia cessata ogni preoccupazione mercè l'interesse dei tre deputati, di tanti giovani e delle loro famiglie.

Denuncia delle caldaie a vapore per l'anno 1911

A *termini* dell'art. 51 del regolamento sulla denuncia delle caldaie a vapore, entro il primo bimestre del prossimo anno, ogni utente, o, per esso, l'Associazione presso cui egli ha inscritto le proprie caldaie e recipienti a vapore, dovrà fare la denuncia degli apparecchi che possiede, indicando quali tiene o intende tenere in azione nel corso dell'anno. La distribuzione agli utenti non associati dei moduli per la denuncia del 1911; dovrà esser fatta a cura delle autorità politiche circondariali, mentre per gli apparecchi dei soci provvedono i rispettivi sodalizi.

Sono esclusi dalla denuncia unicamente i generatori ed i recipienti di vapore fuori d'uso. Sono sottoposti a sorveglianza e quindi denunciati tutti i recipienti che sono in attività al principio dell'anno, e che servono a trasformare i liquidi in vapore ad una pressione più elevata di quella della atmosfera e gli altri recipienti che contengono il vapore a pressione superiore a quella atmosferica i quali saranno messi in esercizio durante l'anno, e che sono inattivi, ma non dichiarati fuori d'uso.

Le denuncie devono essere compilate esclusivamente sui moduli che fornisce il Ministero, e debbono essere restituite alle Prefetture e Sotto-Prefetture non oltre la fine del mese di febbraio. Se la Prefettura non può rettificare o completare denuncie errate, queste saranno ritornate agli interessati che dovranno riconsegnarle corrette, entro giorni 15, sotto pena di essere deferiti alla Autorità giudiziaria, alla quale saranno deferiti pure gli utenti che non abbiano consegnata la denuncia entro febbraio.

Nuovi cavalieri Mauriziani e del Lavoro

Il gran Magistero dell'Ordine Mauriziano ha approvato le proposte trasmessegli dai vari ministeri per le onorificenze da conferire ai funzionari ed ai cittadini benemeriti nella ricorrenza del Capo d'anno.

Consta che al Ministero d'Agricoltura si sta preparando anche una nuova infornata di cavalieri del lavoro il cui decreto di nomina sarà presto sottoposto alla firma del Re.

I nuovi servizi marittimi fra l'Adriatico e l'altra sponda

A proposito del progetto sui servizi marittimi uno che si firma *Un Adriatico* e che l'*Avanti!* dice essere persona competente, scrive sul foglio socialista: «a proposito della discussione sul progetto dei nuovi servizi marittimi; dice che ottimo è il servizio ideato fra Venezia e Trento ma non si può dire lo stesso di quello proposto fra Venezia e Fiume. Crede sarebbe meglio allacciare Firenze con Ancona, che è la linea più breve e meno costosa.

Gli Auguri pel Capo d'anno

Il nostro giornale seguendo le consuetudini delle più moderne città e dei maggiori periodici pubblicherà nel numero del 31 corrente una pagina speciale dove appariranno gli auguri che le Ditte Industriali e Commerciali fanno alla loro clientela, ed amici e conoscenti risparmiandosi con questo mezzo l'ormai l'antiquato uso di mandare i biglietti da visita che possono essere causa di spiacevoli dimenticanze. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio di pubblicità del *Paese*, Via Prefettura 6.

LA DITTA

....

augura alla sua Clientela

Felice l'anno nuovo

Adunnaza di maestri

La sezione magistrale di Udine ha tenuto ieri un'adunanza per svolgere un'ordine del giorno in omaggio ai voti del Congresso di Sacile. Tale adunanza, rappresenta l'ultimo atto della Sezione autonoma e anche il primo del nuovo sodalizio destinato ad accogliere in un'unica lega tutti i maestri della provincia.

Dopo la relazione della Presidenza furono letti gli articoli più importanti del nuovo statuto, quindi si venne all'elezione da un membro delle Direzione Provinciale.

Dopo breve discussione sulla proposta della ex presidenza fu eletto a pieni voti il maestro E. Fruch.

A coprire l'ufficio di segretario venne chiamato il signor Vittorino Sutto.

Il Consigliere Fruch rivolge un caldo appello alla solidarietà dei colleghi al fine di ben ovviare il raggiungimento degli scopi cui intendono quali l'organizzazione e l'accordo dei maestri.

Società Dante Alighieri

I Signori medici friulani dottori: Austoni, Carraro, Marangoni, Garzia, Vigliani, Zanoan; Mossedaglia, Siccardi, Cavagnis, Palmieri, Cecconi, Cavagnis, Capellari, Malesani, Favaro Meneghini, Maffei, Silva, Comessatti, Ravenna, Marchetti, Calderara, Baratozzi, Giavedoni, *Megardi, Spargella, Carletti, Pari, Greg*glo, Berti, e Valeri, tutti Colleghi del compianto dott. Carlo Lorenzi, per onorare la sua memoria, versarono a questo Comitato la somma di lire 150. per iscrivere, per la terza volta, il suo nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza porge vivissimi ringraziamenti a tutti gli egregi oblatori, per il nobile atto.

I messi esattoriali

Ieri presso il nostro tribunale eseguirono gli esami di abilitazione all'Ufficio di messo esattoriale.

Furono promossi: Ferrando Osorio di Udine voti 113 su 120 — Camoretto Gio Batta di Buia 99 su 120 — Bortoluzzi Domenico di San Giorgio Nogaro 90 — De Chiara Annibale di San Daniele 90 — Chittavo Giuseppe di Rive d'Arcano 87 — Fallilone Francesco di Lavariano 78 — Bellina Lorenzo di Faedis.

Al Filodrammatico

Ieri sera al Teatro Sociale ebbe luogo l'annunciato trattenimento famiglio del Filodramatico che riuscì perfetamente

I balli durarono animatissimi fino alla mezzanotte.

Un'assemblea di spazzini

Questa sera alle otto e mezzo nei locali della Camera de Lavoro, avrà luogo un'assemblea di spazzini per trattare sulla questione del miglioramento alla classe.

IL DRAMMA D'AMORE

DI IERI SERA

Ferisce l'amante con tre colpi di rivoltella e tenta di uccidersi

Il protagonista della tragedia

Anni fa riparò ad Udine il croato Augusto Schuch di Francesco d'anni 24 da Essek (Ungheria) disertore dalla marina austriaca, un giovane biondiccio basso e tarchiato dalla larga faccia energica.

Egli si occupò dapprima alla birraria al «Gambrinus» in Porta Nuova, quindi fece parte di alcuni circhi equestri dove metteva a frutto la sua non comune forza ed agilità.

Infine si collocò in qualità di interprete presso la ditta Antonio Paretti rappresentante d'una società di navigazione.

Per alcun tempo *abitò in via Cicogna* dove conviveva con una donna triestina, che faceva passar per sua moglie, dalla quale anche ebbe dei figli. Ma questa donna un bel giorno lo piantò in asso e se ne andò a Pola con i suoi bambini.

Lo Schuch allora andò a star di casa fuori porta Ronchi in una camera ammobiliata

L'idillio

Lo scorso luglio conobbe a Butirio in una sagra la sig. Emma Del Fabbro d'anni 18 fu Michele, una bionda fine e distinta, impiegata al telefono e se ne innamorò perdutamente. Le fece una corte assidua, e la signorina accettò le sue proposte amorose.

Tra i due incominciò allora a filare il perfetto idillio. Lo Schuch si mostrava buono, affabile, premuroso con la sua fidanzata, le faceva dei regaluzzi, andava ad aspettarla ogni volta che usciva dall'ufficio, o l'accompagnava fino in via Cussignacco dove la signorina abita. E seppe farsi accogliere in casa della signorina, la quale orfana di padre e di madre, convive con una sorella maggiore a nome Anna e con una più piccina, tipografa da Seitz. Fu accolto con fiducia.

Egli, ci diceva la signorina Anna, sembrava un giovane serio, animato dalle più *serie intenzioni. Consegnava* ad Emma tutti i suoi risparmi per formare il peculio necessario a metter su casa, si mostrava buono e premuroso con tutti.

Minaccie di morte

Vero è che tempo *addietro*, essendosi bisticciato con la sua fidanzata, le fece delle minaccie di morte, ma *la signorina non vi* annettè grande importanza ritenendole le solite minaccie di innamorati, e quando la relazione fu ripresa, dimenticò ogni cosa.

Ora circa quindici giorni fa, il sig. Paretti licenziò lo Schuch e questi andò a Venezia per cercarsi un altro impiego più lucroso. Mentre era là, la sua padrona di casa sig.ra Vecchiato si recò dalla sig. Del Fabbro per farsi pagare un conto di 60 lire che lo Schuch aveva lasciato pendente presso di lei.

E chiaccherando con l'Emma le disse che lo Schuch, non era quella gran brava persona che essa credeva. Raccontò che aveva avuto diverse amanti, disse della donna che egli faceva passare per sua moglie, disse dei bambini illegittimi, insomma fece dell'ungherese un quadro così fosco che la signorina Emma se ne impressionò, decise di troncare la relazione e telegrafò al fidanzato di tornare subito ad Udine.

L'idillio interrotto

Lo Schuch venne immediatamente e andò in casa del Fabbro. Quivi trovò la signorina Anna, la quale gli fece capire recisamente che non la Emma non era più affar per lui, gli restituì i denari che egli aveva affidati alla fidanzata, ed un anello.

Lo Schuch tentò di scusarsi parlò del suo amore delle sue speranze, minacciò, insistè, ma non riuscì a smuovere l'Anna dalla decisione presa.

Cercò *quindi* di avvicinare la fidanzata, e non essendogli riuscito, le scrisse in data 10 corr. una lunga lettera

In essa dopo aver parlato d'amore usciva in questa frase:

«Io t'amo tanto, se tu non decidi a unire i nostri amori terminerò certo male la vita.»

L'Emma non sarà di nessuno

Ma non ottenne risposta. Allora ebbe ad esclamare: «L'Emma non sarà *mia*, ma non sarà neppure di altri!»

Ed ieri sera decise di attuare il tragico proposito espresso con quelle parole. S'armò di rivoltella carica di sei colpi, ed andò ad attendere la signorina all'uscita dell'ufficio.

L'Emma lo vide e per evitare spiacevoli spiegazioni cercò di sfuggirgli. L'altro l'insegui, la raggiunse in via Cavour e si accompagnò con lei.

LA TRAGEDIA

La accompagnò lungo tutta la strada fino a casa, le ripetè le sue giustificazioni, e tentò di persuaderla a riprendere la *relazione*, minacciò ancora più aspramente. Ma la signorina non volle cedere.

Quando i due furono giunti innanzi la porta di casa della signorina in via Cussignacco, lo Schuch disse:

— Per l'ultima volta, mi vuoi?

Ma l'Emma non rispose, e diede una violenta strappata al campanello.

Quel gesto dovette sembrare all'ungherese il *gesto* definitivo, quello che stroncava irreparabilmente tutti i suoi sogni le sue speranze i suoi desideri estrasse la rivoltella e tre colpi risuonarono sinistramente nella strada

L'Anna, a sentire la violenta suonata della sorella corse ad aprire, e mentre essa si faceva sulla soglia di casa altri tre colpi rintronarono. Lo Schuch fece un giro su se stesso e piombò al suolo, mentre l'Anna, atterrita dal terribile fatto, perdendo sangue da una ferita al collo, cadeva tra le braccia della sorella.

Al rumore delle detonazioni accorse il caporale Ferdinando Lauridia di Venosa, che si trovava nella vicina caserma della Vigna, con quattro soldati

Raccolse lo Schuch che rantolava, sequestrò la sua rivoltella che era abbandonata accanto al *corpo del giovine* e ne curò il trasporto all'ospedale. Accorsero pure dei coinquilini della Del Fabbro, i quali prestarono alla *Emma i primi soccorsi e la portarono* all'ospedale.

Lo stato dei feriti

L'Anna per fortuna non ha riportato ferite molto gravi. Un proiettile di sdruscio l'ha colpita alla regione mammaria sinistra producendole una lieve lesione, un altro proiettile la ha colpita alla collo producendo una lesione, nei tessuti *muscolari*, che il medico di guardia dott. Mariannini, ha dichiarata *guaribile in 15 giorno.*

Lo Schuch presenta invece tre ferite di cui una molto grave. Un proiettile *forse* il *primo* sparato, *lo* ha colpito alla regione mammaria sinistra, due altri sparati susseguentemente lo hanno colpito alla fronte, di cui uno al

---

IL DIAVOLO ZOPPO

di **RENATO LE SAGE**

95

— Ecco — diceva a Leandro Perez, segnandoglieli coll'indice l'uno dopo l'altro — ecco il conte di Villalonso della casa Puebla d'Ellerena: ecco il marchese di Castro Fuerte; quello là è Don Lopez de los Rios, presidente di Finanze; questo qui il conte di Villa Ombrosa.

Nè contentavasi di nominarli, chè vi faceva l'elogio di ciascuno: ma questo maligno spiritello vi aggiungeva ognora qualche epigramma, dando ad ognuno, insomma, il fatto suo.

— Questo signore — diceva dell'uno — è affabile, gentile; egli vi ascolta con amorevolezza. Lo richiedete di sua protezione? Ve la concede tosto, e si offre tutto a voi! Peccato che un uomo sì desideroso di fare il bene abbia sì *debole* memoria, e che un quarto d'ora dopo che gli avete parlato non si rammenti più di quanto gli diceste!

«Questo Duca — seguitava, e ne accennava un altro — è un cortigiano del miglior carattere ch'io mi conosca. Ei non è, come la maggior parte dei suoi pari, volubile e leggiero; non ha capricci, è sempre eguale a se stesso, e non peccò mai d'ingratitudine; non obliò mai le persone che gli resero un qualche servigio: ma disgraziatamente non è troppo lesto nel dar prove della sua gratitudine. Egli lascia desiar tanto, quello che aspettasi da lui, che un suo favore potrebbe dirsi comprato anzichè ottenuto.

Indicate ch'ebbe il Demonio le buone e le cattive qualità di parecchi signori, lo condusse in una sala ove trovavansi uomini di tutte le condizioni e segnatamente cavalieri, che Don *Cleofa* fu costretto ad esclamare:

— Cielo, quanti cavalieri! Perdinci ve ne debbono essere molti in Spagna?

— Oh! sì, — rispose lo Zoppo — nè ciò deve meravigliarvi, giacchè per esser cavaliere di San Giacomo o di Calatrava, non fa d'uopo, come altre volte per diventar cavalier romano, di aver venticinquemila scudi di patrimonio; e diffatti ve n'ha dei ricchi e dei poveri Guardate questa faccia scipita che sta dietro di voi.

— Parlate piano — disse Zambullo interrompendolo — egli potrebbe udirvi.

— No, no — rispose il Diavolo — la stessa malìa che ci rende invisibili, fa sì che non possiamo esser uditi Guardate dunque costui: egli è un Catalano, reduce dalle isole Filippine ov'era filibustiere. Direste voi, a guardarlo in viso, ch'ei sia un fulmine di guerra? Eppure conta varie e non dubbie prove di valore. Questa mattina presenterà una supplica al Re per *ottenere un certo posto in premio* dei suoi servigi: ma temo che non ne faccia niente, per essersi indirizzato prima al ministro della guerra.

— Veggo alla destra di questo filibustiere — disse Leandro Perez — un uomo alto e grosso, che sembra si voglia dare dell'importanza. Dall'orgoglio che gli trasparisce in volto, si direbbe che debba essere un qualche ricchissimo signore.

— E' il rovescio della medaglia — rispose Asmodeo — è un Idalgo dei più poveri, il quale, per poter vivere, ricorre di continuo alla protezione di un Grande.

«Ma veggo un licenziato degno di essere osservato. Egli è quello che vedete a colloquio vicino alla prima finestra con un cavaliere vestito di velluto *cenerino*. Le loro parole hanno per argomento un affare, stato giudicato fin da ieri dal Re, ed ecco di che si tratta.

«Son due mesi che questo licenziato di Toledo pubblicò un libro di morale contro il quale si scagliarono tutti i vecchi autori castigliani; lo trovarono pieno di espressioni troppo ardite e di parole troppo nuove. Eccoli tutti d'accordo contro questo libro singolare; si riuniscono e mandano al Re un memoriale, supplicando che sia condannato quello scritto, siccome contrario alla purità della lingua spagnuola.

«La supplica parve degna al Re di esser presa in disanima, ed elesse quindi tre commissari per esaminar l'opera. Decisero esser difatti condannabile lo stile, e tanto più pericoloso, perch'era semplice e nello stesso tempo sublime Sul loro ragguaglio ecco qual fu la decisione del Re: comandò che quei medesimi accademici di Toledo, che d'ora in poi avessero scritto a secondo del licenziato, non potessero più comporre libri in avvenire: ed anzi che per meglio conservare la purezza della lingua castigliana, non possano succedere agli accademici, dopo la lor morte, personaggi di alta sfera.

— Un tale decreto è meraviglioso — esclamò Zambullo ridendo — i fautori dello stile tronfio non hanno più nulla a temere.

— Scusate — rispose il Demone — gli autori nemici di questa nobile semplicità che forma la delizia degli uomini di senno, appartengono tutti all'Accademia di Toledo!

Fu desideroso Don Cleofa di sapere chi fosse il cavaliere vestito di velluto cenerino che vedeva discorrere col licenziato.

— E — rispose lo Zoppo — un cadetto catalano, ufficiale della guardia spagnuola; vi accerto ch'è un giovine spiritosissimo. Perchè giudichiate del suo spirito, voglio citarvi una risposta che diede ieri ad una dama in una numerosa e gentile società; ma perchè nulla dobbiate perdere della bellezza e dello *spirito* di questa *risposta* d'uopo sapere ch'egli ha un fratello chiamato Don Andrea Prada, ufficiale come lui nello stesso reggimento, or non sono molti anni.

Continua

regione sopraorbitale destra, ha leso le meningi.

Il suo stato è gravissimo, ma non si dispera di salvarlo.

Sul luogo si recò il delegato Montanari che sequestrò l'arma e poco dopo anche il Pretore del primo mandamento per le solite formalità di legge.

Uno scandalo fra vetturali?

E' venuto a conoscenza dell'autorità di P. S., un gravissimo fatto.

Certo Pitacco Francesco facchino alla Tipografia Seitz si è recato a denunciare che una sua figlia a nome Armellina, sedicenne, serva in un'osteria vicino il ponte Pecile, era stata violentemente posseduta da un vetturale.

La ragazza asserisce di essere stata presa con la violenza, e riferisce che per varie volte, venne da diversi vetturali portata dietro il Cimitero.

Se le cose stanno come narra la ragazza lo scandalo è *grave*, e *serii* provvedimenti dovranno esser presi contro i colpevoli.

Della faccenda si sta occupando il delegato Panigadi.

Un tentativo di furto in una chiesa

Stanotte *ignoti* tentarono di scassinare le porte della Chiesa fuori porta Grazzano poco prima del cavalcavia.

Il tentativo però andò a vuoto perchè le porte resistettero.

I carabinieri indagano.

Triste epilogo di una disgrazia

La morte di un operaio

Quel Bin Luigi d'anni 37 che il 21 del mese scorso fu ustionato gravemente dalla corrente elettrica nello stabilimento A. Dal Torso, stamattina alle 10 in seguito alle gravi lesioni riportate cessava di vivere.

L'infelice vittima del lavoro lascia nella indigenza tre figli e la moglie.

Domani gli saranno rese dai compagni di lavoro solenni onoranze funebri.

A Udine?

I veri *Panettoni di Milano* sempre freschi di qualità insuperabile trovansi *esclusivamente da Leoncini*. Si eseguiscono spedizioni anche per l'estero.

Tassa velocipedi

Le tasse sui velocipedi e motocicli per l'anno venturo devonoessere pagate presso i Municipi, le tasse sulle automobili presso gl' Uffici di registro e bollo.

I Municipi sono già stati forniti dei contrassegni metallici che saranno inamovibili.

Novita assoluta!!

Il *Torrone di Frutta* « Elah » viene preferito da tutti i buongustai per la sua costante morbidezza, per il suo gusto squisito e per la sua fragranza non comune.

Esclusiva vendita al Negozio Leoncini

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Per calunnia e falsa testimonianza

Il 16 agosto passato innanzi alla Pretura di Tarcento si discuteva la causa di certo Bollottolo Natale, oste, di Segnacco, imputato di aver tenuto aperto il suo esercizio più dell'ora stabilita dal decreto di licenza. Tra gli altri testimoni c'era certo Giacomo del Fabbro il quale testimoniò contro l'oste.

Questi fu assolto, ed il Del Fabbro fu rinviato a giudizio per falso e calunnia.

Ma il Tribunale non ritenne provata l'accusa e mandò assolto l'imputato.

Bares e complici al Tribunale

La sentenza della sezione d'accusa

Il 28 corr. si discuterà innanzi al nostro Tribunale Penale la causa a carico di Bares, Tubero, Marino, Bevilacqua, Benvenuti.

Tutti costoro facevano parte, secondo l'accusa, di quella combriccola di ladri, che per tanto tempo commise dei furti in barba alla P. S. e che solo dopo l'assassinio del Piemonte, poterono venire scoperti.

Non tutti però parteciparono a tutti i reati: Bares, Bevilacqua e Benvenuti sono imputati di furto qualificato per aver nella notte dal 15 al 16 gennaio 1910 in Udine, dopo essere penetrati clandestinamente *nel negozio di mobili* della ditta Michele Sambuco e Dalla Venezia in via Aquileia N. 28 tentato di scassinare la cassaforte della ditta stessa, e per aver nella stessa occasione mediante effrazione del cassetto centrale della scrivania rubati franco bolli e marche per L. 7.50

Bares e Bevilacqua sono imputati di furto qualificato commesso di conserva tra loro in danno di Lodolo Teresa ved. della Bianca alla quale nella notte dal 29 al 30 gennaio rubarono due orologi, sette anelli d'oro ed altri oggetti e denaro per L. 217.

La Lodolo quella notte era uscita per andare al veglione ed i due ladri *penetrarono in casa mediante apertura* della porta esterna chiusa da un semplice saliscendi ed essendo pervenuti ad aprire il comò della camera da letto colla chiave vera lasciata sul comò stesso.

Bares e Bevilacqua di furto qualificato commesso il 30 gennaio ultimo scorso in danno del sig. Candido Bruni. *E' questo uno dei reati più audaci* dei giovani delinquenti. Essi infatti entrarono nel magazzino del sig Bruni, quindi fecero un foro nell'impiantito e si calarono *nel negozio* di pieno giorno, approfittando della chiusura festiva, scassinarono un registratore e asportarono 420 lire.

Bares di furto qualificato per aver *nella notte del 17 febbraio rubato nel* negozio di Grillo Guido la somma di lire 87.

Bares di furto qualificato per avere nella notte del 19 al 20 febbraio 1910 rubato in danno di De Luca Teodoro nella cui officina penetrò mediante scalata, una rivoltella ed una bicicletta del valore di 200 lire.

Bares e *Tubero per aver rubato* 160 lire al negoziante Cotterli Giuseppe nel cui negozio entrarono durante la notte del 22 marzo 1910 scalando due muri di un cortile e scassinando una porta. Marino Francesco di complicità in questo furto.

Bares e Marino, infine, di furto semplice per aver rubato a Ceccotti Vit*toria quell'anitra che poi servì alla* famosa cena.

Tra i testi citati dall'accusa c'è il famoso Simeoni Giuseppe, il quale molto ne deve sapere su tutti i furti, e Bearzi Maria la fidanzata di Bares.

Tutti gli imputati, salvo il Marino, sono minorenni, e tutti eccetto Benvenuti che è latitante, compariranno all'*udienza*.

Bares sarà difeso dall'avv. Bellavitis, Tubero dall'avv. Driussi, Marino dall'avv. Contin, Bevilacqua dagli avv. Levi e Zagato.

Incoraggiamenti alla produzione zootecnica

Il sempre crescente aumento della *importazione del bestiame, e specialmente* dei cavalli e bovini e la crisi nei prezzi delle carni, dovuta principalmente all'aumento del consumo, hanno destato il particolare interessamento dell'on. Luzzatti, tanto che il governo, nella esposizione finanziaria, annunciava che con apposita proposta legislativa si sarebbe pensato a *stimolare la nostra produzione zootecnica*.

Inspirato a questi concetti è il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro Raineri, col quale si *iscrive nel bilancio di agricoltura la* maggior somma di cinque milioni per incoraggiare la produzione cavallina e mulattiera, portando il numero dei cavalli stalloni nei depositi dello Stato a 1260. Il progetto di legge cura inoltre di migliorare la produzione dei bovini, ovini e suini dando incremento alla agricoltura. A tale scopo *il progetto dispone che si dovranno* promuovere e largamente sussidiare gli impianti di stazioni di tori e verri e concedere premi agli allevatori e a coloro che cureranno la introduzione di razze perfezionate. Sarà cura del ministro indire direttamente esposizioni zootecniche e concorsi per la coltivazione delle piante foraggere, *favorendo la costituzione* di società mutue contro la mortalità del bestiame, di latterie sociali, di stazioni e di vivai di agricoltura e di colonie di allevamento dei vitelli, accordando contributi alle stazioni zootecniche delle cattedre ambulanti. Per meglio disciplinare la macellazione del bestiame, il progetto di legge fa *obbligo che nei regolamenti municipali* si debbano fissare i limiti di età e di peso, al disotto dei quali non sarà concessa la macellazione dei bovini. Però per ogni vitello portato alla macellazione, verrà riscosso un lieve diritto di visita, il cui provento sarà destinato a dare incoraggiamento alla produzione zootecnica nazionale.

RECENTISSIME

Nuove monete coloniali italiane

Roma 15 La « Gazzetta ufficiale » pubblica i decreto che approva la creazione di nuove monete di argento per la colonia della Somalia italiana. Il decreto autorizza la regia zecca di *coniare un primo contingente di nuove* monete così ripartite: 300 mila monete da una rupia e 400 mila da mezza rupia e 400 mila da un quarto di rupia. Nessun'altra valuta argentea avrà corso legale nella Somalia italiana, ad eccezione del tallero di Maria Teresa, che oggi ha corso nella colonia.

Il Congresso della scienza a Napoli

Un busto a Gianturco

Napoli 15 Stef. — Stamane nella aula magna dell'Università si inaugurò *solennemente il quarto congresso della* scienze alla presenza del Duca d'Aosta, del Prefetto, del Sindaco colla Giunta, di vari senatori e deputati e di numerosi congressisti, notabilità letterarie ed artistiche.

Al banco della presidenza presero posto il senatore Ciamician presidente generale del congresso, il senatore Vol*terra, il Rettore dell'Università onor.* Bianchi rappresentante il ministro dell'istruzione, il Sindaco.

Parlò primo il Rettore Del Pezzo salutando il Duca d'Aosta, e i ministri trattenuti a Roma dalle cure del governo, rievocando la memoria di Emanuele Gianturco. Poscia il dottor Pascal, segretario generale del congresso, *pronunciò un'applaudito discorso*.

Il Sindaco portò il saluto della cittadinanza ed il senatore Ciamician lesse le numerose adesioni e pronunciò un discorso sulla cooperazione della scienza.

Fu calorosamente applaudito. Infine l'on. Bianchi disse brevi parole bene augurando ai lavori del Congresso.

Poco dopo, il congresso si interruppe ed i congressisti si recarono nell'atrio dell'Università per lo scoprimento di un busto all'on. Gianturco.

Parlarono il senatore Fadda, il prof. Torraca e il Duca d'Aosta.

Scioperanti e poliziotti in sanguinoso conflitto a Chicago

Chicago 15. — Fra sarti scioperanti e guardie di polizia avvenne un conflitto, nel quale uno scioperante fu ucciso e un altro ferito mortalmente. Parecchie guardie e molti scioperanti furono feriti gravemente.

Il conflitto scoppiò dopo un'aggressione di sarti scioperanti contro altri *sarti che, protetti dalla polizia, si* recavano al lavoro.

Il nuovo prestito austriaco

Vienna 15 — L'emissione di rendita austriaca in corone per 109 milioni, seguirà probabilmente ai primi di gennaio. La emissione verrà presumibilmente ceduta allo stesso gruppo che assunse già l'emissione di rendita austriaca nella scorsa primavera, cioè al gruppo delle Banche austriache ed ungheresi che sta sotto la direzione della Cassa postale di risparmio.

Il nuovo presidente della Svizzera

Berna 15 — L'Assemblea federale ha eletto a presidente per il 1911 il *capo del dipartimento dell'interno* Marco Ruchet, a vice-presidente il capo del dipartimento ferroviario dott. L. Forr. a presidente del tribunale federale il prof. Morz e a vice-presidente il dott. G. Favey.

Tullio Pantèo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

La famiglia Bin profondamente addolorata partecipa la repentina morte avvenuta oggi alle ore 10 del suo caro

LUIGI BIN

d'anni 37

(VITTIMA DEL LAVORO)

I funerali seguiranno domani partendo dall'Ospitale Civile.

Udine 16 - 12 - 1910.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. *Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.*

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MALATTIE VENEREE

Umori nel sangue; *Infezioni guarite* colla **Depuratina** del Dott. **Giuseppe Calero.**

Premiata colle più alte onorificenze. Di effetto immediato nei casi recenti e cronici è il più **potente depurativo** del **sangue.**

Guarisce radicalmente le malattie **veneree** blenorragia, *Ulceri*, bubboni, gonoscite, pollusioni, spermatorrea, eruzioni, piaghe, eczema. Efficace nelle malattie delle donne, nella sifilide, dolori reumatici, mal degli occhi. Da 50 anni viene prescritta dai più illustri clinici del mondo con successo insuperabile garantito. Prezzo L. 2.75 la bottiglia (franco di porto).

Tosse. Pillole Balsamiche per la tosse. Contro le bronchiti, catarri, e tossi ostinate. L. 1.60 la scatola franco di porto. Consulti gratis per lettera.

Scrivere alla premiata farmacia Dottor CALERO, Via Azeglio, 78, Bologna.

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza. Scrivere:** Casella postale n. 635, Milano.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi *molto deboli*, e nelle *maggiori infermità* riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antisepsi-Glicerofosfina-Ipnalina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Navigazione Generale
ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato
L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di *gran* lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.° Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri o merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzato dalla Società non vengono riconosciute.

CELLI GIUSEPPE
Via Ponte d'Isola N. 1

GRANDIOSO
EMPORIO CICLISTICO

da liquidarsi per fine stagione
a prezzi veramente di fabbrica

SPLENDIDA COMBINAZIONE
PER MECCANICI

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

Eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

La réclame è l'anima del commercio

J. MEDVED

Specialità Pelliccerie

In occasione delle feste di Natale e Capo d'Anno vendonsi tutte le Pelliccerie - 10 % più buon prezzo.

GORIZIA - Corso G. Verdi